

IL PIANO ■

Dopo quella di Aquileia, si pensa a un'altra direttrice nei Colli orientali
L'obiettivo: valorizzare l'intero territorio e il turismo enogastronomico

Nasce la seconda strada del vino

Il progetto di Provincia, Cciaa e università: così si promuove il Friuli

di CRISTIAN RIGO

Dopo la strada del vino di Aquileia potrebbe presto arrivare la strada del vino dei Colli orientali. Per valorizzare attraverso un prodotto di eccellenza anche un intero territorio e promuovere il turismo. È l'obiettivo di Provincia, Camera di commercio e Università che hanno sottoscritto un accordo per creare nuove strade del vino in tutto il Friuli.

L'ultimo via libera al progetto è arrivato dalla giunta provinciale che in questo modo intende puntare sul vino di qualità e sul bere responsabile per rilanciare il comparto. «In pratica - spiega l'assessore all'Agricoltura, Daniele Macorig - i tre enti si impegneranno a collaborare per individuare, attraverso una verifica multidisciplinare sulla realtà provinciale, percorsi innovativi di promozione di realtà rurali caratterizzate da eccellenze in campo produttivo-enologico, peculiarità ambientali e paesaggistiche, specificità gastronomiche e rilevanze storico-artistico-culturali tali da consentire l'attivazione di percorsi per nuove Strade del vino che interessino il territorio provinciale e le sue aziende. Attualmente - prosegue - sul territorio provinciale è istituita e operante un'unica strada del Vino, quella "Doc Aquileia". Viste le importanti ricadute economiche di questo progetto, riteniamo che sia necessario e opportuno ampliare questa offerta. E la prossima potrebbe essere quella dei Colli orientali».

L'accordo, che sarà sottoscritto nei prossimi giorni permetterà agli operatori del settore di avere a disposizione un nuovo strumento di promozione. «L'iniziativa - spiega Macorig - nasce dal presupposto di dare continuità al progetto elaborato quando le competenze in materia erano ancora regionali: la strategia pertanto rimane regionale e viene proiettata in ambito provinciale integrando alla valorizzazione vitivinicola quella storico, culturale e artistica tipica del nostro territorio. Il compito della Provincia - continua l'assessore - sarà quello di sensibilizzare le istituzioni locali e regionali, i consorzi di produttori, le associazioni di categoria, gli organismi di promozione turistica, al fine, tra l'altro, di creare le condizioni per favorire il sorgere di futuri organismi volti a promuovere nuove Strade del Vino».

La Camera di Commercio metterà a disposizione strutture e ricercatori, così come tutte le banche dati per promuovere l'attività. I dipartimenti dell'università di Udine coinvolti saranno quelli di Scienze economiche e Biologia ed Economia agro-industriale. A loro il compito di realizzare il primo "prototipo" di nuova strada del vino.

